

PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA

Piazza Bologna 8 – Faenza / 054630263

3200342623 (don Francesco)

parrocchia@smama.it

www.smama.it



SETTISMAMA n. 450

DOMENICA 21 GIUGNO 2026 XII DOMENICA TEMPO ORDINARIO (anno A)

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 10,26-33)

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. **Non abbiate dunque paura:** voi valete più di molti passerì! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli;*

chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

RIFLETTIAMO ...

Nel Vangelo di oggi Gesù ripete ai suoi discepoli, per ben tre volte: «Non abbiate paura». Poco prima ha parlato loro delle persecuzioni che dovranno subire per il Vangelo, una realtà ancora attuale; sembra paradossale: l'annuncio del Regno di Dio è un messaggio di pace e di giustizia, fondato sulla carità fraterna e sul perdono, eppure riscontra opposizioni, violenze, persecuzioni. Gesù però dice di non temere: non perché nel mondo andrà tutto bene, no, ma perché per il Padre siamo preziosi e nulla di ciò che è buono andrà perduto. Ci dice quindi di non farci bloccare dalla paura, ma di temere piuttosto un'altra cosa, una sola. Qual è la cosa che Gesù ci dice che dobbiamo temere? Lo scopriamo attraverso un'immagine che Gesù utilizza oggi: l'immagine della "Geenna". La valle della "Geenna" era

un luogo che gli abitanti di Gerusalemme conoscevano bene: era la grande discarica dei rifiuti della città. Gesù ne parla per dire che la vera paura da avere è quella di buttare via la propria vita. Gesù dice: “Sì, abbiate paura di questo”. Come a dire: non bisogna tanto temere di subire incomprensioni e critiche, di perdere prestigio e vantaggi economici per restare fedeli al Vangelo, ma di sprecare l'esistenza a inseguire cose di poco conto, che non riempiono di senso la vita. E questo è importante per noi. Anche oggi, infatti, si può essere derisi o discriminati se non si seguono certi modelli alla moda, che però mettono spesso al centro realtà di secondo piano: per esempio, seguire le cose anziché le persone, le prestazioni anziché le relazioni. Tutto ciò comporta qualche rinuncia di fronte agli idoli dell'efficienza e del consumismo, ma è necessario per non andare a perdersi nelle cose, che poi vengono buttate via, come si faceva allora nella Geenna. E nelle Geenne di oggi, invece, spesso finiscono le persone: pensiamo agli ultimi, spesso trattati come materiale di scarto e oggetti indesiderati. Rimanere fedeli a ciò che conta costa; costa andare controcorrente, costa liberarsi dai condizionamenti del pensare comune, costa essere messi da parte da chi “segue l'onda”. Ma non importa, dice Gesù: ciò che conta è non buttare via il bene più grande, la vita. Solo questo deve spaventarci: di non piacere al Signore e di non mettere al primo posto della nostra vita il suo Vangelo.

SULL'ESEMPIO DEI TESTIMONI

SAN PROSPERO (25 giugno)

Di San Prospero si sa ben poco, fu certamente vescovo di Reggio Emilia nel sec. V ma mancano documenti dell'epoca che lo attestino. D'altra parte il culto è antichissimo e ben radicato fra i fedeli per cui bisogna considerare che all'epoca, ai fedeli più che interessare la storia cronologica della vita di un santo, aveva importanza la narrazione delle sue virtù, che in questo caso non mancano. Parlano di lui due omelie del sec. X, una per la vita e un'altra per la traslazione. Il suo corpo fu tumulato nella chiesa di S. Apollinare nelle vicinanze della città di Reggio Emilia, successivamente ricostruita e dedicata poi allo stesso S. Prospero (inizio sec. VIII). Dopo la metà del X sec. essendo la chiesa invasa dalle acque, il vescovo Ermenaldo trasportò il corpo nella Cattedrale nel centro della città in attesa di costruirne un'altra nuova. Il progetto fu realizzato dal suo successore vescovo Teuzone e il papa Gregorio V nell'anno 997, consacrò il nuovo tempio nella zona di Castello. Nel sec. XVI la chiesa fu ricostruita nelle forme attuali, il corpo riposa sotto l'altare maggiore. Il culto del Santo si diffuse rapidamente soprattutto in Emilia Romagna (anche una frazione di Imola porta il suo nome). E' raffigurato quasi sempre con un libro in mano ad attestare la sua qualità di teologo e in abito episcopale.

Da un'udienza di Papa Leone sulla Costituzione DEI VERBUM

Nella catechesi odierna ci soffermeremo sul legame profondo e vitale che esiste tra la Parola di Dio e la Chiesa, legame espresso dalla Costituzione conciliare Dei Verbum, al capitolo sesto. La Chiesa è il luogo proprio della Sacra Scrittura. Sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, la Bibbia è nata dal popolo di Dio e al popolo di Dio è destinata. Nella comunità cristiana essa ha, per così dire, il suo habitat: nella vita e nella fede della Chiesa trova infatti lo spazio in cui rivelare il proprio significato e manifestare la propria forza. Il Vaticano II ricorda che «la Chiesa ha sempre venerato le divine scritture come ha fatto per il Corpo stesso del Signore, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della Parola di Dio che del corpo di Cristo e di porgerlo ai fedeli». Inoltre, «insieme con la Sacra Tradizione, la Chiesa le ha sempre considerate e le considera come la regola suprema della propria fede». La Chiesa non smette mai di riflettere sul valore delle Sacre Scritture. Dopo il Concilio, un momento molto importante al riguardo è stata l'Assemblea del Sinodo dei Vescovi sul tema «La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa», nel 2008. Papa Benedetto XVI ne ha raccolto il frutto nell'Esortazione Verbum Domini, dove afferma: «Proprio il legame intrinseco tra Parola e fede mette in evidenza che l'autentica ermeneutica della Bibbia non può che essere nella fede ecclesiale,

che ha nel «sì» di Maria il suo paradigma. Il luogo originario dell'interpretazione scritturistica è la vita della Chiesa» (n. 29). Nella comunità ecclesiale la Scrittura trova dunque l'ambito in cui svolgere il suo compito peculiare e raggiungere il suo fine: far conoscere Cristo e aprire al dialogo con Dio. «L'ignoranza della Scrittura – infatti – è ignoranza di Cristo». [1] Questa celebre espressione di San Girolamo ci ricorda lo scopo ultimo della lettura e della meditazione della Scrittura: conoscere Cristo e, attraverso di Lui, entrare in rapporto con Dio, rapporto che può essere inteso come una conversazione, un dialogo. E la Costituzione Dei Verbum ci ha presentato la Rivelazione proprio come un dialogo, nel quale Dio parla agli uomini come ad amici (cfr DV, 2). Questo avviene quando leggiamo la Bibbia in atteggiamento interiore di preghiera: allora Dio ci viene incontro ed entra in conversazione con noi. La Sacra Scrittura, affidata alla Chiesa e da essa custodita e spiegata, svolge un ruolo attivo: infatti, con la sua efficacia e potenza dà sostegno e vigore alla comunità cristiana. Tutti i fedeli sono chiamati ad abbeverarsi a questa fonte, anzitutto nella celebrazione dell'Eucaristia e degli altri Sacramenti. L'amore per le Sacre Scritture e la familiarità con esse devono guidare chi svolge il ministero della Parola: vescovi, presbiteri, diaconi, catechisti. Prezioso è il lavoro degli esegeti e di quanti praticano le scienze bibliche; e centrale è il posto della Scrittura per la teologia, che trova nella Parola di Dio il suo fondamento e la sua anima.

CALENDARIO 21-28 GIUGNO 2026

DOMENICA 21 GIUGNO <i>XII DOMENICA</i> <i>TEMPO ORDINARIO</i>	Ore 8 per Annamaria Benci Ore 9.30 defunti famiglia Sangiorgi Ore 11 per Adriana e famiglia Montevercchi Ore 20 per Romano Castellari
LUNEDI' 22 GIUGNO <i>Santi Tommaso Moro e Giovanni Fisher</i>	Ore 20 per defunti fam. Betti Carlo e defunti fam. Pasi
MARTEDI' 23 GIUGNO <i>Beata Raffaella Cimatti</i>	NON C'E' LA MESSA DELLE ORE 8.30 Ore 20 per intenzioni gruppo Padre Pio
MERCOLEDI' 24 GIUGNO <i>Natività di San Giovanni Battista</i>	Ore 20 per Giumiglio, Fiorina e defunti famiglia Ricciardelli + Irene e Maria + Don Angelo Bosi
GIOVEDI' 25 GIUGNO	Ore 8.30 per Angelo e Maria
VENEDI' 26 GIUGNO	Ore 20 per Mario Celotti
SABATO 27 GIUGNO	Ore 11 S. Messa all'OAMI (ad mentem offerentis) Ore 20 per Mario e Pietro Borghi
DOMENICA 28 GIUGNO <i>XIII DOMENICA</i> <i>TEMPO ORDINARIO</i>	Ore 8 per Adriana Ore 9.30 per Renzo, Luisa e Maria Ore 11 A MESSA PER IL COMPLEANNO + Giorgio, Bettina, Benito, Adele, Antonio Ore 20 per Antonio Gatti, Ernesto e Fosca
Domenica 21: ore 19 Adorazione; ore 19.30 Vespri e Benedizione Lunedì 22: consiglio affari economici Martedì 23: RITROVO GRUPPO PADRE PIO: ore 20 Santa Messa e ore 20.30 Rosario Domenica 28: ore 11 Messa dei compleanni del mese di giugno e aperitivo per tutti NELLE DOMENICHE DI LUGLIO E AGOSTO E' SOSPESA LA MESSA DELLE 11 SABATO 5 e DOMENICA 6 SETTEMBRE: PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE AD ASSISI, GRECCIO, TERNI, SPOLETO (iscrizioni da don Francesco – euro 250)	

QUESTA SETTIMANA PREGHIAMO PER ...

Domenica: perché non abbiamo paura di spendere la nostra vita per il Vangelo

Lunedì: per tutti i malati di Sla (ieri giornata contro la Sla)

Martedì: per tutti i carcerati (San Giuseppe Cafasso, patrono dei carcerati)

Mercoledì: perché San Giovanni Battista ci aiuti a indicare al mondo la bellezza di Gesù

Giovedì: per tutti i ragazzi e gli educatori del CRE

Venerdì: per Stefano Rontini e Maria Teresa Maretti, nostri parrocchiani defunti

Sabato: per le persone con problemi di tossicodipendenza (giornata contro la droga)